

**Parrocchia Prepositurale
Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro**

Sante Quarantore

“...E’ il Signore!”

***Sussidio per l’Adorazione
comunitaria e personale***

Brivio - 2009

(non asportare!)

S. QUARANTORE 2009: E' IL SIGNORE!

Giovedì 12 novembre: ³⁶GESÙ IN PERSONA STETTE IN MEZZO A LORO E DISSE: «PACE A VOI!» (Lc 24)

08.30 s. Messa - Apertura e Esposizione s. Sacramento

15.00 **Adorazione Comunitaria Pensionati e Casalinghe**

17.15 **Adorazione Comunitaria Ragazzi e Adolescenti-Adolescenti**

20.30 **Adorazione Comunitaria Adulti, Giovani, 18/19enni**

Venerdì 13 novembre: ³⁹GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI: SONO PROPRIO IO! TOCCATEMI E GUARDATE!
⁴⁰MOSTRÒ LORO LE MANI E I PIEDI. (Lc 24)

08.30 s. Messa-Esposizione Ss. Sacramento

15.00 **Adorazione Comunitaria Pensionati e Casalinghe**
Confessioni

17.15 **Adorazione Comunitaria Ragazzi e Adolescenti**

Confessioni: Ragazzi/e e Adolescenti

18.00 **Adorazione Comunitaria Adulti, Giovani, 18/19enni**

Sabato 14 novembre: ⁹VIDERO UN FUOCO DI BRACE CON DEL PESCE SOPRA, E DEL PANE. ¹⁰DISSE LORO GESÙ: «PORTATE UN PO' DEL PESCE CHE AVETE PRESO ORA». (Gv 21)

08.30 s. Messa-Esposizione Ss. Sacramento

09.30 Adorazione Catechisti

9.30 *Confessore straordinario*

15.00 **Adorazione comunitaria per tutti**

16-18 *Confessioni Adulti, Giovani, 18/19enni*

18.00 s. Messa

19-22 **Adorazione personale in silenzio**

Domenica 15 novembre: ¹²E NESSUNO DEI DISCEPOLI OSAVA DOMANDARGLI: «CHI SEI?», PERCHÉ SAPEVANO BENE CHE ERA IL SIGNORE. (Gv 21)

08.00 s. Messa-Esposizione Ss. Sacramento

10.30 s. Messa solenne

15.00 **Conclusione solenne delle Sante Quarantore**

Giovedì 12 novembre

**³⁶GESÙ IN PERSONA STETTE IN MEZZO A LORO
E DISSE: «PACE A VOI!» (LC 24)**

Canto di apertura

Saluto

Sac. Il Signore Gesù dopo che fu crocifisso, il terzo giorno risuscitò da morte. Apparve vivo agli Apostoli e disse loro: Pace a voi!”

Tut. Anche oggi, Signore, sei in mezzo a noi e ci sostieni nel cammino della Chiesa.

Sosta biblica Ef 1,14-18

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Così egli ha abolito la Legge,
fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
Egli è venuto ad annunciare pace
a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci,
gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

Guida Anche le Sante Quarantore si inseriscono nel cammino dell'Anno pastorale di quest'anno che ci vede impegnati ad avvicinarci a Gesù per vederlo “meglio”. Noi che abbiamo da sempre raccolto l'invito a seguirLo possiamo considerarci prediletti da

Duio, ma ciò non ci deve condurre “ad un’abitudine”, quanto invece a lasciare che la nostra conoscenza di Lui sia sempre guidata dallo Spirito nella comunione della Chiesa.

Siamo invitati durante le Quarantore a sospendere le nostre abitudini quotidiane e a dare la precedenza all’adorazione davanti al Signore, solennemente esposto nell’Eucaristia in mezzo a noi sull’altare. Momenti comunitari e preghiera personale ci sosterranno nel cammino di questi giorni, perché anche noi possiamo giungere a dire con entusiasmo: “E’ il Signore!”

Un papà Davanti ad una tavola ben preparata in casa nostra tutti siamo avvolti da una grande gioia. Il sacrificio per aver guadagnato onestamente il cibo che mangiamo è superato dalla sorpresa di vedere anche i nostri familiari partecipi della comunione che ci stringe nell’amore e nella vita,

Una mamma Così è nell’Eucaristia: il Padre ci prepara un grande banchetto perché tutti i noi, suoi figli, possiamo essere commensali alla sua tavola, dove viene offerto il cibo della vita, il Corpo e il Sangue di Gesù, sacrificato sulla croce, morto, ma ora vivo per sempre.

Guida L’Eucaristia è la scoperta della presenza di Gesù vivo in mezzo a noi. Tante volte ci chiediamo: “Ma dov’è il nostro Dio?”. Lo vorremmo trovare secondo i nostri gusti, quando vogliamo noi... Invece Gesù si fa presente nel pane spezzato e nel vino versato, che per la potenza dello Spirito Santo e con le parole stesse del maestro diventano il Corpo e il Sangue di Cristo per la vita del mondo.

Magistero *Dalla Lettera di Papa Benedetto XVI per l’indizione dell’Anno Sacerdotale*

Ai suoi parrocchiani il Santo Curato insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, stando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia. “Non c’è bisogno di parlar molto per ben pregare” – spiegava loro il Curato - “Si sa che Gesù è là, nel santo tabernacolo: apriamogli il nostro cuore, ralleghiamoci della sua santa presenza. È questa la migliore preghiera”. Ed esortava: “Venite alla comunione, fratelli miei, venite da Gesù. Venite a vivere di Lui per poter vivere con Lui... “È vero che non ne siete degni, ma *ne avete biso-*

gno!”. Tale educazione dei fedeli *alla presenza eucaristica e alla comunione* acquistava un’efficacia particolarissima, quando i fedeli lo vedevano celebrare il Santo Sacrificio della Messa. Chi vi assisteva diceva che “non era possibile trovare una figura che meglio esprimesse l’adorazione... Contemplava l’Ostia amorosamente”. “Tutte le buone opere riunite non equivalgono al sacrificio della Messa, perché quelle sono opere di uomini, mentre la Santa Messa è opera di Dio», diceva. Era convinto che dalla Messa dipendesse tutto il fervore della vita di un prete: «La causa della rilassatezza del sacerdote è che non fa attenzione alla Messa! Mio Dio, come è da compiangere un prete che celebra come se facesse una cosa ordinaria!». Ed aveva preso l’abitudine di offrire sempre, celebrando, anche il sacrificio della propria vita: “Come fa bene un prete ad offrirsi a Dio in sacrificio tutte le mattine!”.

Canto

Canto dell’Alleluia

Gv 16

¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Omilia

Passaggi:

1. La fede non è solo catechismo, ma è un incontro con Gesù vivo
2. Il Signore è presente e vivo nella Comunità: lo puoi vedere anche tu.
3. L’Eucaristia è “il sacrificio della pace”

4. Dalla comunione alla missione

Silenzio di riflessione

Preghiera

Sac. Il Padre nutre i suoi figli. Con questa certezza eleviamo a Lui la nostra invocazione

Uno Tu hai dato all'uomo il compito di custodire il giardino del creato

- fa' che tutti i popoli possano godere dei frutti della terra e allontana da noi ogni disastro della natura.

Tu vuoi che a nessuno manchi il necessario per vivere,
- rendici attenti ai bisogni dei nostri fratelli e insegna-
ci ad essere sobri e generosi.

Tu hai contemplato "la bontà" del creato
- fa' che tutti gli uomini vedano la bellezza senza
impossessarsene, la ricchezza senza usurparla, l'
'utilità senza approfittarsene.

Tu ci hai dato il pane e il vino: essi contengono i tuoi doni ,
il grano e l'uva, ma anche la fatica dell'uomo
- fa' che a nessuno manchi il lavoro per sentirsi parte
nella crescita di questo mondo.

Il Figlio tuo ci ha lasciato l'Eucaristia come segno della Sua
presenza in mezzo a noi
- donaci di accostarci sempre con dignità e nella tua
grazia.

Sac. Gesù ha sfamato le folle moltiplicando per esse il pane, ma ha anche raccomandato di raccogliere il pane in eccedenza perché nulla vada perduto. Mentre ringraziamo il Padre per i grandi doni che ci comunica ogni giorno, vogliamo anche ravvivare la nostra carità verso chi è privo del necessario. Diciamo insieme:

Padre nostro...

Benedizione eucaristica (pag. 22)

Venerdì 13 novembre:

**³⁹GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI: SONO PROPRIO IO! TOCCATEMI E GUARDATE!
⁴⁰MOSTRÒ LORO LE MANI E I PIEDI. (LC 24)**

Canto di apertura

Saluto

Sac. Gesù risorto sia la vostra speranza e possiate cercarLo tra i vivi

Tut. Noi crediamo in Te, o Signore, che hai detto: “Io sono con voi sino alla fine del mondo”.

Guida

Sosta biblica 1 Re 19

³Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. ⁴Egli s’inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d’acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l’angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb.

⁹Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand’ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁰Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». ¹¹Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i

monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³Come l'udi,

Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁴Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

¹⁵Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi...

Guida L'Eucaristia è “fare memoria” del sacrificio di Gesù. La Chiesa riceve questo comando da Gesù stesso e si unisce a Lui nel gesto di offerta al Padre. Ma il comando di Gesù alla Chiesa non è d'invito ad una ripetizione del gesto, quanto ad essere la Chiesa stessa “eucaristica”, cioè a fare un tutt'uno con quanto Cristo le ha chiesto.

Così, la Chiesa nasce e cresce contemplandosi nell'Eucaristia che celebra e vivendo in se stessa i vari momenti che il rito propone.

Un papà Anche nelle nostre famiglie si consuma il sacrificio della vita: tutto ciò che vogliamo resti come dono deve passare attraverso la legge del sacrificio: il cibo, i vestiti, gli oggetti di casa, il lavoro, lo studio... Nulla di ciò che vale è senza sacrificio. Gli stessi valori della vita si raggiungono attraverso il sacrificio.

Una mamma Quando noi ci rechiamo alla Messa, non sempre avvertiamo il Sacrificio di Gesù. Eppure ogni volta che celebriamo la Cena del Signore, la Chiesa rinnova l'offerta di Gesù al Padre non più in forma cruenta come sul Calvario, ma spiritualmente.

E' lo Spirito che santifica il pane e il vino, è lo Spirito che li trasforma nel Corpo e nel Sangue di Gesù, è nello Spirito che quel pane viene “spezzato e donato” e quel vino viene “versato”

Guida L'Eucaristia è partecipare alla Passione di Cristo, guardando i segni della sua sofferenza. L'Eucaristia è il riconoscere che Cristo è vivo ancor oggi, non è un ricordo, una vaga speranza. Egli cammina con noi, ci chiama, ci invita alla sua mensa dove que-

sta volta ha preparato tutto.

Magistero Dall'Enciclica "Ecclesia de Eucharistia" (12-14)

Non affermò soltanto che ciò che dava loro da mangiare e da bere era il suo corpo e il suo sangue, ma ne espresse altresì *il valore sacrificale*, rendendo presente in modo sacramentale il suo sacrificio, che si sarebbe compiuto sulla Croce alcune ore dopo per la salvezza di tutti. « La Messa è ad un tempo e inseparabilmente il memoriale del sacrificio nel quale si perpetua il sacrificio della Croce e il sacro banchetto della comunione al corpo e al sangue del Signore ».

La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché *questo sacrificio ritorna presente*, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. In questo modo l'Eucaristia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo. In effetti, « il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono *un unico sacrificio* ». Lo diceva efficacemente già san Giovanni Crisostomo: « Noi offriamo sempre il medesimo Agnello, e non oggi uno e domani un altro, ma sempre lo stesso. Per questa ragione il sacrificio è sempre uno solo. [...] Anche ora noi offriamo quella vittima, che allora fu offerta e che mai si consumerà ».

La Messa rende presente il sacrificio della Croce, non vi si aggiunge e non lo moltiplica. Quello che si ripete è la celebrazione *memoriale*, l'« ostensione memoriale » (*memorialis demonstratio*) di esso, per cui l'unico e definitivo sacrificio redentore di Cristo si rende sempre attuale nel tempo. La natura sacrificale del Mistero eucaristico non può essere, pertanto, intesa come qualcosa a sé stante, indipendentemente dalla Croce o con un riferimento solo indiretto al sacrificio del Calvario.

13. In forza del suo intimo rapporto con il sacrificio del Golgota, l'Eucaristia è *sacrificio in senso proprio*, e non solo in senso generico, come se si trattasse del semplice offrirsi di Cristo quale cibo spirituale ai fedeli. Il dono infatti del suo amore e della sua obbe-

dienza fino all'estremo della vita (cfr Gv 10,17-18) è in primo luogo un dono al Padre suo. Certamente, è dono in favore nostro, anzi di tutta l'umanità (cfr Mt 26,28; Mc 14,24; Lc 22,20; Gv 10,15), ma *dono innanzitutto al Padre*: « sacrificio che il Padre accettò, ricambiando questa totale donazione di suo Figlio, che si fece “obbediente fino alla morte” (Fil 2,8), con la sua paterna donazione, cioè col dono della nuova vita immortale nella risurrezione ».

Nel donare alla Chiesa il suo sacrificio, Cristo ha altresì voluto fare suo il sacrificio spirituale della Chiesa, chiamata ad offrire, col sacrificio di Cristo, anche se stessa. Ce lo insegna, per quanto riguarda tutti i fedeli, il Concilio Vaticano II: « Partecipando al Sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la Vittima divina e se stessi con essa ».

Canto

Canto dell'Alleluia

Gv 20, 26

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Omilia

Passaggi:

1. che tipo di sacrificio è l'Eucaristia?
2. cosa significa oggi “sacrificio”?
3. sacrificare le cose, gli animali ...o se stessi?
4. i segni del sacrificio: la carità

Silenzio di riflessione

Preghiera

Sac. Il Padre accoglie il sacrificio di suo Figlio. Eleviamo a Lui

la nostra preghiera di riconoscenza e di lode

Uno Tu, o Dio, non hai voluto il sacrificio di Isacco, ma la fede incondizionata di Abramo
- mostraci il cammino per giungere a compiere la tua volontà.

Tu hai voluto consolare il profeta Elia perseguitato per il suo zelo

- dona anche a noi il cibo spirituale necessario per giungere ad incontrarTi

Tu, o Figlio di Dio, hai chiesto a Pietro e agli altri Apostoli non solo di accogliere il dono della tua vita, ma anche di fare dono della propria

- dona alla Chiesa di sentirsi unita a Te e di offrire se stessa per la vita del mondo.

Tu, o Spirito Santo, che agisci nella Liturgia e nelle persone perché i segni e le parole producano i benefici delle grandi opere di Dio,

- dona alla nostra Comunità di rendere sempre più meravigliose le cerimonie e di ritrovare nella vita quanto compiono nei riti.

Sac. Gesù ha insegnato a pregare il Padre ricolgendo a Lui la lode e chiedendo Gli ciò di cui ogni uomo ha particolare bisogno. Mentre preghiamo Dio, ascoltiamo anche quello che Dio ci dice ad ogni invocazione. Diciamo

Padre nostro...

Benedizione eucaristica (pag. 22)

Sabato 14 novembre
**⁹VIDERO UN FUOCO DI BRACE CON DEL PESCE
SOPRA, E DEL PANE. ¹⁰DISSE LORO GESÙ:
«PORTATE UN PO' DEL PESCE CHE AVETE PRESO
ORA». (GV 21)**

Canto di apertura

Saluto

Sac. Il Signore che ha creato tutto ciò che esiste vi faccia crescere nella sua provvidenza

Tut. Grazie, o Dio, che nutri il tuo popolo e non lo lasci nello smarrimento

Sosta biblica Es 16

¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”».

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. ¹⁶Ecco che cosa comanda il Signore: “Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un *omer* a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda”».

¹⁷Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. ¹⁸Si misurò con l'*omer*: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne. ¹⁹Mosè disse loro: «Nessuno ne faccia avanzare fino al mattino». ²⁰Essi non obbedirono a Mosè e alcuni ne conservarono fino al mattino; ma vi si generarono vermi e imputridì. Mosè si irritò contro di loro.

²¹Essi dunque ne raccoglievano ogni mattina secondo quanto ciascuno mangiava; quando il sole cominciava a scaldare, si scioglieva.

²²Quando venne il sesto giorno essi raccolsero il doppio di quel pane, due *omer* a testa. Allora tutti i capi della comunità vennero a informare Mosè. ²³Egli disse loro: «È appunto ciò che ha detto il Signore: “Domani è sabato, riposo assoluto consacrato al Signore. Ciò che avete da cuocere, cuocetelo; ciò che avete da bollire, bollitelo; quanto avanza, tenetelo in serbo fino a domani mattina”».

²⁴Essi lo misero in serbo fino al mattino, come aveva ordinato Mosè, e non imputridì, né vi si trovarono vermi. ²⁵Disse Mosè: «Mangiatelo oggi, perché è sabato in onore del Signore: oggi non ne troverete nella campagna. ²⁶Sei giorni lo raccoglierete, ma il settimo giorno è sabato: non ve ne sarà».

²⁷Nel settimo giorno alcuni del popolo uscirono per raccoglierne, ma non ne trovarono. ²⁸Disse allora il Signore a Mosè: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei ordini e le mie leggi? ²⁹Vedete che il Signore vi ha dato il sabato! Per questo egli vi dà al sesto giorno il pane per due giorni. Restate ciascuno al proprio posto! Nel settimo giorno nessuno esca dal luogo dove si trova». ³⁰Il popolo dunque riposò nel settimo giorno. ³¹La casa d'Israele lo chiamò manna. Era simile al seme del coriandolo e bianco; aveva il sapore di una focaccia con miele.

³²Mosè disse: «Questo ha ordinato il Signore: “Riempitene un *omer* e conservatelo per i vostri discendenti, perché vedano il pane che vi ho dato da mangiare nel deserto, quando vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto”». ³³Mosè disse quindi ad Aronne: «Prendi un'urna e mettilci un *omer* completo di manna; deponila davanti al Signore e conservala per i vostri discendenti». ³⁴Secondo quanto il Signore aveva ordinato a Mosè, Aronne la depose per conservarla davanti alla Testimonianza.

³⁵Gli Israeliti mangiarono la manna per quarant'anni, fino al loro arrivo in una terra abitata: mangiarono la manna finché non furono arrivati ai confini della terra di Canaan. ³⁶L'*omer* è la decima parte dell'*efa*.

Guida L'Eucaristia è il corpo di Gesù, ma è anche il corpo della Chiesa. Questo è reso evidente dal segno delle gocce d'acqua che il Sacerdote versa nel calice insieme al vino, quasi ad indicare

che il Signore non fa nulla da solo, ma vuole che ci uniamo a Lui. "Portate un po' del pesce che avete preso ora!", dice agli Apostoli che si trovano già pronto il fuoco e il cibo.

Un papà Ci sono delle giornate che torni stanco dal lavoro e ti sembra di non aver combinato niente o ti chiedi a cosa serve tutta quella fatica. Come gli Apostoli non hai tirato in barca niente. E subito ti rendi conto che vorresti fare per la tua famiglia molto di più di quello che fai.

Una mamma Quante volte preparo il cibo, la tavola, riordino la casa, lavo i vestiti... Spesso ho l'impressione di non raccogliere niente. Anzi nemmeno. Un "grazie" ti dicono i tuoi. Sembra che tutto sia scontato. Eppure senti dentro di te la spinta dell'amore e ogni volta riprendi con maggior convinzione.

Guida L'Eucaristia è "il cibo che non manca mai: è il Signore che prepara, ma vuole da noi due cose: un po' della nostra fatica, e che non vada perduto ciò che avanza. Insieme a Lui che è il pesce, cioè Gesù Cristo il Figlio di Dio Salvatore, vuole che anche noi diventiamo sempre di più e viviamo da "figli di Dio", pronti a portare la Sua salvezza.

Magistero *Dal Magistero di Papa Benedetto XVI*

Lo stesso Signore si fece presente mostrando le mani e i piedi con i segni della passione. Dinanzi poi allo stupore incredulo degli Apostoli, Gesù si fece dare del pesce arrostito e lo mangiò sotto i loro occhi (cfr *Lc* 24, 35-43). In questo e in altri racconti si coglie un ripetuto invito a vincere l'incredulità e a credere nella risurrezione di Cristo, perché i suoi discepoli sono chiamati ad essere testimoni proprio di questo evento straordinario. La risurrezione di Cristo è il dato centrale del cristianesimo, verità fondamentale da riaffermare con vigore in ogni tempo, poiché negarla come in vario modo si è tentato di fare e si continua a fare o trasformarla in un avvenimento puramente spirituale, è vanificare la stessa nostra fede. "Se Cristo non è risuscitato - afferma san Paolo -, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede" (1 *Cor* 15, 14) (30 aprile 2006)

"È pertanto fondamentale per la nostra fede e per la nostra testimonianza cristiana proclamare la risurrezione di Gesù di Nazaret come evento reale, storico, attestato da molti e autorevoli testimoni. Lo

afferriamo con forza perché, anche in questi nostri tempi, non manca chi cerca di negarne la storicità riducendo il racconto evangelico a un mito, ad una 'visione' degli Apostoli, riprendendo e presentando vecchie e già consumate teorie come nuove e scientifiche”.

“Non è stata per Gesù un semplice ritorno alla vita precedente. In questo caso, infatti, sarebbe stata una cosa del passato: duemila anni fa uno è risorto, è ritornato alla sua vita precedente, come per esempio Lazzaro. La risurrezione si pone in un'altra dimensione: è il passaggio ad una dimensione di vita profondamente nuova, che interessa anche noi, che coinvolge tutta la famiglia umana, la storia e l'universo”.

“E' un annuncio - ha proseguito, parlando in una Piazza San Pietro inondata di sole - che intere generazioni di uomini e donne lungo i secoli hanno accolto con fede e hanno testimoniato, non raramente a prezzo del loro sangue, con il martirio”. E rifacendosi al celebre passo di San Paolo della Lettera ai Corinzi, Benedetto XVI ha ripetuto come ogni aspetto spirituale e storico della Risurrezione sia il frutto di una “fedele” trasmissione di ciò che avvenne dal giorno in cui il sepolcro fu trovato vuoto. La Risurrezione, scrive Paolo, avvenne “secondo le Scritture”, e questo, ancora una volta...

“... ci fa comprendere che la morte del Figlio di Dio appartiene al tessuto della storia della salvezza, ed anzi ci fa capire che tale storia riceve da essa la sua logica ed il suo vero significato (...) la morte di Cristo testimonia che la Parola di Dio si è fatta sino in fondo 'carne', 'storia' umana”.

“Non possiamo tenere solo per noi l'annuncio di questa Verità che cambia la vita di tutti. E con umile fiducia preghiamo: 'Gesù, che risorgendo dai morti hai anticipato la nostra risurrezione, noi crediamo in Te!’” (15.04.2009)

Canto

Canto dell'Alleluia

Gv 6

⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da

lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». ⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». ¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Omilia

Passaggi:

1. se c'è un fuoco di brace vuol dire che è da tanto tempo che arde
2. il pesce simbolo di Cristo ma anche della grande quantità
3. il pane è sempre "quotidiano"
4. L'Eucaristia è anche "portare il pane e il pesce"

Silenzio di riflessione

Preghiera

Sac. Il dono più grande di Dio è il Figlio suo che ci viene donato ogni giorno nell'Eucaristia. Preghiamo il Padre perché ci consenta di accogliereLo nella nostra Comunità come Maria lo ha accolto nella sua vita.

Uno Signore del cielo e della terra, tu hai disposto che l'uomo lavorasse il giardino e lo coltivasse,
- fa' che a nessuno manchi un posto di lavoro e che quanti ne usufruiscono diventino solidali con chi ne è alla ricerca.
Signore, tu mandì operai nella tua vigna perché possano continuare la tua missione,

- suscita vocazioni al Sacerdozio in tanti giovani che ti cercano

Signore, hai fatto l'uomo e la donna e li accompagni con la tua benedizione perché formino una famiglia

- benedici il loro amore e dona alle coppie di sposi di diventare genitori esemplari per i loro figli.

O Dio che sei in questo nostro paese nel luogo che tu hai scelto come tua dimora,

- fa' che quanti entrano in questo tempio possano invocare il tuo perdono e ottenere la pace.

Sac. Il Signore Gesù ha insegnato ai suoi a pregare, ma ci ha fatto capire che ciò è possibile quando custodiamo l'amore di Dio verso di noi. Con la forza di questo amore possiamo dire.

Padre nostro...

Benedizione eucaristica (pag. 22)

Domenica 15 novembre

¹²E NESSUNO DEI DISCEPOLI OSAVA DOMANDARGLI: «CHI SEI?», PERCHÉ SAPEVANO BENE CHE ERA IL SIGNORE. (GV 21)

Canto di apertura

Saluto

Sac. Dio Padre, che vi ha dato in Cristo Gesù la salvezza, vi ricolmi dell suo amore e della sua pace

Tut. A Lui l'onore, la gloria e la lode nei secoli dei secoli. Amen!

Guida

Con quest'ultima adorazione comunitaria si concludono le Quarantore di quest'anno: tempo di sosta davanti al Santissimo Sacramento, tempo di ascolto della Parola e di preghiera comunitaria e personale. Le Quarantore sono un'occasione per mettere al centro della nostra vita l'Eucaristia, dalla quale scaturisce la forza di vivere e di credere.

Sosta biblica Es 3

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti:

“Io-Sono mi ha mandato a voi”». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Guida Vedere Dio è il desiderio di ogni uomo. Ma è proprio Dio che esaudisce tutto ciò e viene incontro all'uomo: Egli si rivela nella storia umana sino a presentarsi nella persona di Gesù, nato dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Anche gli Apostoli hanno chiesto a Gesù: “Mostraci il Padre e ci basta”. E Gesù risponde: “Chi vede me, vede il Padre”. Ma come vedere Gesù?

Magistero *Dal Magistero Parrocchiale*

35. Per “vedere il Signore” nel gesto eucaristico occorre innanzitutto passare da un protagonismo eucaristico all'iniziativa del Risorto. Mi sembra di constatare che si è capito forse un po' male lo spirito del rinnovamento liturgico. Non siamo noi a rendere “nuova” la Messa con le nostre invenzioni (preghiere, canti, offerte, danze...), ma è la Messa che deve rendere “nuova” la Comunità. “Partecipare alla Messa” non è solo l'essere presenti in chiesa, non è solo preparare il rito. Certo, il rito può evolversi, ma la sostanza è sempre quella e non si vorrebbe correre il rischio di rincorrere le novità - o, al contrario, restare ancorati alle tradizioni - per perdere l'autenticità. Partecipare alla Messa è unirsi a Cristo e alla Chiesa nel sacrificio al Padre.

...
È Lui, invece, che ci convoca: “«Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione» (Lc 22, 15); è Lui che ci da un mandato: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22, 19); è Lui che ci spiega la verità del gesto: «³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13). “Vedere l'Eucaristia” è vedere l'amore tra noi: il Padre che è nei cieli è felice quando vede i suoi figli che sanno vivere nell'amore del Figlio. Tu non vedi Dio, vedi il Suo amore; tu non vedi il sacrificio cruento del Figlio di Dio, ma vedi l'amore sacrificato di Gesù nella Comunità dei suoi discepoli. E se tu fuggi dalla Comunità, tu fuggi da Gesù: come è

avvenuto per Tommaso, che si sente dire dagli altri: “Abbiamo visto il Signore!” (Gv 20, 25). Occorre “*ritornare al Cenacolo*”, laddove stanno gli altri, che, a loro volta, ti diranno: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". (Lc 24, 34) (*Dal Progetto pastorale 2009-2010*).

Canto

Canto dell'Alleluia

At 9

¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Omilia

Passaggi:

1. Un conto è sapere chi è Gesù e un altro conto è continuare la Sua missione
2. La comunicazione della fede nella famiglia, tra amici
3. Il Crocifisso si salva non per il suo aspetto culturale, ma per il significato religioso
4. L'Eucaristia ti fa essere “signore” con il Signore

Silenzio di riflessione

Preghiera

Sac. La nostra gioia esplode quando dopo un po' di tempo possiamo incontrarci con qualcuno che è importante per la nostra vita. Così è stato per gli Apostoli ai quali era stato “strappato” Gesù. Preghiamo, fratelli e sorelle, perché Dio ci renda entusiasti della nostra fede.

Uno Per il Papa che con coraggio e pazienza sa condurre la Chiesa attraverso il suo insegnamento e la sua guida all'incontro con Cristo risorto, preghiamo.

Per la nostra Comunità cristiana nella quale Cristo dispensa i suoi Sacramenti e ci rivolge la sua Parola, perché ci sentiamo parte nell'umiltà e nel servizio, preghiamo.

Per quanti hanno a cuore la Liturgia perché aiutino tutti a celebrarla nella autenticità e con frutto, preghiamo.

Per tutti i Sacerdoti, perché confidino nell'abbondanza della "pesca" sulla parola stessa di Cristo, preghiamo

Per i Catechisti e gli Animatori, perché sappiano come gli apostoli Filippo e Andrea, condurre a Gesù i ragazzi a loro affidati, preghiamo.

Perché l'Oratorio favorisca la scoperta del progetto che Dio ha su ciascun giovane e offra gli strumenti adatti per aiutare nelle scelte quanti lo vogliono realizzare, preghiamo.

Sac. Preghiamo il Padre che ci ha promesso il suo Regno e con il Figlio ci vuole introdurre nella sua gloria. Diciamo insieme

Padre nostro...

Benedizione eucaristica (pag. 22)



BENEDIZIONE EUCARISTICA

(in ginocchio)

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito.

Sac. Preghiamo.
Signore Gesù Cristo,
che nel sacramento mirabile
del tuo Corpo e del tuo Sangue,
ci hai lasciato il memoriale
della tua Pasqua, †
fa' che, adorando con viva fede
questo santo mistero,
riceviamo in noi i benefici
della redenzione operata da te,
nostro Signore e nostro Dio,
che vivi e regni con il Padre
nell'unità dello Spirito Santo per
tutti i secoli dei secoli.

Tut. Amen!

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito.

(Kyrie, eleison, 3)

Sac. Diamo lode al Signore.

Tut. Rendiamo grazie a Dio

TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensum defectui.

Genitori Genitoque,
laus et iubilatio,
salus honor virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

(in italiano)

Questo grande Sacramento
adoriamo supplici:
ogni antico insegnamento
ceda al rito mistico
e dei sensi lo sgomento
viva fede superi.

Padre e Figlio veneriamo
con il Santo Spirito:
e l'altissimo lodiamo
con intenso giubilo.
Gloria, osanna: a lui cantiamo
ora e in tutti i secoli. Amen.

Sac. Vi benedica Dio onnipoten-
te

PADRE + FIGLIO E SPIRITO SANTO

Tut. **Amen!**

O SALUTARIS HOSTIA

O salutaris Hostia,
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

Uni Trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in Patria. Amen!

(in italiano)

Gesù tu sei la mia vittima
che schiudi il cielo agli uomini,
aiuto e forza donaci,
mentre i nemici premono.

A Te perenne gloria
o Padre, Figlio e Spirito,
che vita senza termine
ci doni nella Patria.
Amen.

COMUNIONE SPIRITUALE

Signore, io desidero ardentemente che Tu venga nell'anima mia, per santificarla e farla tutta Tua per amore, tanto che non si separi più da Te ma viva sem-pre nella Tua grazia.

O Maria preparami a ricevere degnamente Gesù.

Mio Dio vieni nel mio cuore a purificarlo.

Mio Dio entra nel mio corpo a custodirlo, e fa che io non mi separi mai più dal Tuo amore.

Brucia, consuma tutto ciò che vedi dentro di me inde-gno della Tua presenza, e di qualche ostacolo alla Tua grazia ed al Tuo amore.

COMUNIONE

Gesù mio, credo che tu stai nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto io ti abbraccio, e tutto mi unisco a te. Non permettere che io mi abbia mai a separare da te.

Rimani con me, Signore: perché sono molto debole ed ho bisogno del Tuo aiuto e della Tua forza per non cadere così spesso.

Rimani con me, Signore: perché Tu sei la mia vita, senza di Te si affievolisce il mio fervore.

Rimani con me, Signore: perché Tu sei la mia luce, senza di Te rimango nelle tenebre.

Rimani con me, Signore: perché oda la Tua voce e la segua.

Rimani con me, Signore: per mostrarmi tutta la Tua volontà.

Rimani con me, Signore: perché voglio amarti molto e vivere sempre assieme a Te.

Rimani con me, Signore: perché anche se la mia ani-ma è molto povera, voglio che sia per Te un luogo di consolazione, un orto chiuso, un nido d'amore, dal quale Tu mai ti allontani.

Rimani con me, Signore: perché quando arriva la morte voglio essere vicino a Te, e se non realmente a mezzo della Santa Comunione, voglio almeno avere la mia anima unita a Te con la grazia e con un ardente amore.

Rimani con me, Signore: se vuoi che ti sia fedele.

ADORO TE DEVOTE, latens Deitas,
Quæ sub his figuris vere latitas;
Tibi se cor meum totum subjicit,
Quia te contemplans totum deficit.

Visus, tactus, gustus in te fallitur,
Sed auditu solo tuto creditur.
Credo quidquid dixit Dei Filius;
Nil hoc verbo veritatis verius.

In cruce latebat sola Deitas,
At hic latet simul et Humanitas,
Ambo tamen credens atque confitens,
Peto quod petivit latro pœnitens.

Plagas, sicut Thomas, non intueor:
Deum tamen meum te confiteor.
Fac me tibi semper magis credere,
In te spem habere, te diligere.

O memoriale mortis Domini!
Panis vivus, vitam præstans homini!
Præsta meæ menti de te vivere,
Et te illi semper dulce sapere.

Pie Pelicane, Jesu Domine,
Me immundum munda tuo sanguine:
Cujus una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere.

Jesu, quem velatum nunc aspicio,
Oro, fiat illud quod tam sitio:
Ut te revelata cernens facie,
Visu sim beatus tuæ gloriæ. Amen!

ADORO TE devotamente,
oh Deità che Ti nascondi,
Che sotto queste apparenze
Ti celi veramente:
A te tutto il mio cuore
si abbandona,
Perché, contemplandoTi,
tutto vien meno.
La vista, il tatto, il gusto,
in Te si ingannano
Ma solo con l'udito
si crede con sicurezza:
Credo tutto ciò che disse
il Figlio di Dio,
Nulla è più vero
di questa parola di verità.
Sulla croce era nascosta la sola
divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità:
Eppure credendo
e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò
il ladrone penitente.
Le piaghe, come Tommaso,
non veggo,
Tuttavia confesso Te mio Dio.
Fammi credere sempre più in Te,
Che in Te io abbia speranza,
che io Ti ami.
Oh memoriale della morte
del Signore,
Pane vivo, che dai vita all'uomo,
Concedi al mio spirito
di vivere di Te,
E di gustarTi in questo modo[4]
sempre dolcemente.
Oh pio Pellicano, Signore Gesù,
Purifica me, immondo,
col tuo sangue,
Del quale una sola goccia
può salvare
il mondo intero da ogni peccato.
Oh Gesù, che velato ora ammiro,
Prego che avvenga
ciò che tanto bramo,
Che, contemplandoTi
col volto rivelato,
A tal visione io sia beato
della tua gloria. Così sia.

PREGHIERE PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare del pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme, e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.

Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro frettoloso ritorno a Gerusalemme, lasciando il pranzo a metà sulla tavola, esprimono la certezza che Tu ormai sei con noi.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi. Non ci hai abbandonato a noi stessi e alla nostra disperazione: grazie, Gesù!

Ci hai inquietati con i tuoi rimproveri, ma soprattutto sei entrato dentro di noi, ci hai svelato il segreto di Dio su di Te, nascosto nelle pagine della Scrittura: grazie, Gesù!

Hai camminato con noi, come un amico, come un amico paziente, hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconosciamo in Te il Messia, il Salvatore di tutti: grazie, Gesù!

Così sei entrato dentro di noi.

E quando sul far della sera, Tu

avevi accennato di voler proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare. Ti rivolgemmo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di Te.

Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con Te.

Infatti Tu sei sempre con noi. Siamo noi, invece, che non sempre restiamo con te, non dimoriamo in Te.

Per questo non sappiamo dimenticare la tua presenza accanto ai fratelli. Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con Te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere Vangelo della tua Risurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina.

Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolata. E' la città della cena, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità. Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere testimoni del Vangelo, della tua Resurrezione: grazie, Gesù!

(Partenza da Emmaus - Card. Carlo Maria Martini)

O GESÙ, AIUTAMI

*a diffondere
dovunque la tua fragranza,
dovunque io vada.
Inonda la mia anima
del tuo Spirito e della tua vita.
Penetra in me e impadronisciti
del mio essere
in modo così completo
che tutta la mia vita
sia una irradiazione della tua.*

*Illumina per mezzo mio
e prendi possesso in me in modo
tale
che ogni anima che avvicino
possa sentire la tua presenza
nella mia anima.*

*Che guardandomi non veda me,
ma te in me.
Resta in me, così splenderò
del tuo stesso splendore
e potrò essere di luce agli altri.
La mia luce verrà tutta da te,
Gesù,
nemmeno il più tenue raggio
sarà mio.
Sarai Tu a illuminare gli altri
per mezzo mio...
Che non ti predichi con le parole,
ma col mio esempio,
con l'effluvio visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te.
Amen.
(Madre Teresa)*

ANCHE A NOI, o Signore,
rivolgi la chiamata

ad essere tuoi testimoni,
anche a noi ripete quell'
"Andate" che fai risuonare
nella tua Chiesa in ogni luogo
e in ogni tempo.
Avvertiamo tutto il peso
della responsabilità
che tu ci affidi,
ma più ancora intuiamo
la bellezza,
l'onore e la gioia
di servire la causa del Vangelo
in un mondo
che ne ha immenso bisogno.
Donaci di vedere anche negli altri
una manifestazione particolare
dello Spirito
per l'utilità comune
e ravviva in ogni cristiano
la coscienza di sentirsi chiamato,
nella singolarità della sua persona
e della sua storia individuale,
a portare il proprio
insostituibile contributo
per l'avvento del Regno di Dio.

E rendici consapevoli, o Signore,
che non possiamo rispondere
con una libertà piena di amore
alla tua chiamata
senza un serio e costante impegno
alla formazione,
ossia alla maturazione
di tutti i doni e compiti che,
come un seme che vive e dà vita,
sono stati depositi dal Padre
in ogni cuore.
Solo così il "talento" ricevuto
viene trafficato,

solo così il “tralcio”
può rimanere nella vite
e portare frutto.
La formazione ci porti a scoprire
in modo sempre
più limpido e preciso
la nostra personale vocazione
e ci aiuti a viverla come missione.

Ci accompagni la Vergine Maria,
tua e nostra Madre,
perché col suo esempio e la sua
grazia
possiamo quotidianamente cresce-
re nella fede
così da poterla testimoniare e an-
nunciare a tutti
con sempre rinnovato fervore e
slancio missionario.

Amen.

(cfr. "Mi sarete testimoni" nn. 84 -
96 - 110, Card. Tettamanzi)

Ti chiediamo, Signore, di capire
come è grande la nostra responsa-
bilità.

Fa' che possiamo aiutare tante
persone, che conosciamo o che
non conosciamo, con il nostro
cammino faticoso di ogni giorno.

Concedici, Signore, di essere più
concreti e più vivi, a imitazione
dei Santi, e di desiderare, talora,
di soffrire di più pur di arrivare a
coloro che sono in difficoltà e che
sono affidati al nostro aiuto e al
nostro sacrificio...

Opera tu, o Signore, nei nostri

cuori.

Noi siamo nelle tenebre, brancoliamo nel buio e quando guardiamo intorno ci accorgiamo che sappiamo ben poche cose, abbiamo risposto a ben pochi problemi e ci sono moltitudini di cose che ci spaventano e ci fanno sentire la nostra impotenza.

Ti chiediamo, quindi, Signore, di fare risplendere in noi la luce del volto di Cristo perché possiamo camminare nella luce e, se tu lo vuoi, possiamo aiutare anche altri a camminare.

(Card. Carlo Maria Martini)

